

B.MOTION/1. Otto performance: s'inizia alle 14 al Museo di Bassano

Spazio alle donne Sacro e diritti civili Danza oltre i limiti

Torna la veronese Chiara Frigo intenta a scalare vette come battiti di cuore. Elbers a Ca' Erizzo Luca esplora il peccato originale. Al Remondini l'israeliana Godder

Lorenzo Parolin
BASSANO

Il cartellone è tutto al femminile oggi a Bassano, per la quinta giornata di E.motion danza. Il sipario si alza alle 14 al museo civico (in replica alle 17) con il ritorno al festival della veronese Chiara Frigo. In "Himalaya Campo Base" la danzatrice e coreografa torna a interpretare un sul tema del ritorno a casa. Ritorno che chiede di passare attraverso una montagna evocata come modello universale del sacro. La scalata verso la vetta rappresenta il cuore di ogni impresa, e la congiunzione tra base e cima è la chiusura di un cerchio. Anche la coreografa con questo assolo chiuderà idealmente un ciclo, andando a recuperare quello che un tempo le apparteneva. Segue alle 15 la replica, nella chiesa dell'Annunziata, dello "Stabat Mater" di Patricia Okenwa, spettacolo in cui la coreografa esplora i temi della maternità e della perdita. A fare da filo conduttore, lo "Stabat Mater" di Julia Perry, musicista afro-americana che ha creato il pezzo nel 1951 per il mo-

vimento per i diritti civili. Alle 16 è il turno, nella cappella Mares di Ca' Erizzo Luca, dello "Stabat Mater" di Hilde Elbers, coreografa olandese che nella sua interpretazione esplora il concetto di peccato originale. In una sorta di rituale, due danzatori rivendicano il loro posto e il loro diritto a essere sensuali senza colpa e senza pregiudizi. Alle 18 si cambia scenario per una coreografia che arriva dal Giappone: "Origami", di Satchie Noro e Silvain Ohi in scena al parco Ragazzi del '99. Ispirata dalle antiche tecniche origami giapponesi, la performance trasforma un container alto quindici metri in uno spazio artistico, in cui Satchie Noro danza su strutture meccaniche che si trasformano da triangoli in quadrati e rettangoli. Il tutto grazie alla spinta alla metamorfosi data dalla danza contemporanea. Dalle 19 l'attenzione si sposta al Garage Nardini, abita-

to da un le strade e negli edifici religiosi della cattolica Irlanda che sembrano osservare le nuove generazioni di giovani donne alla ricerca di un futuro, tra abusi, droga e migrazioni. La coreografa oscilla tra il teatro fisico, il proclama sociale e la danza, mentre la performer si muove da un personaggio all'altro per smascherare gli stereotipi. Ancora stereotipi da abbattere nello spettacolo successivo: in "Rosa" di Silvia Gribaudo, la giovane Claudia Marsicano porta sotto i riflettori la volontà di superare continuamente il proprio limite. "Rosa" si ispira alle immagini di Botero, al mondo anni '80 di Jane Fonda, al concetto di successo e prestazione; uno spettacolo in cui la performer è una "one woman show" che sposta lo sguardo dello spettatore entro una drammaturgia composta di esercizi di virtuosismo. Alle 21, al teatro Remondini, nell'ambito del programma "Focus Israele" va in scena la riedizione dello storico "Two Playful pink" di Yasmeen Godder. La coreografa israeliana sceglie di attualizzare il duo simbolo del suo lavoro, a partire dalle personalità delle interpreti coinvolte: Dor Frank e la veneta Francesca Foscarini. Le due donne sono sollecitate all'esibizione di sé: obbligate dentro i confini di un ruolo sociale



predefinito, danno vita a una performance che la Godder immagina misteriosa e divertente. Per informazioni e prenotazioni è possibile chiamare la biglietteria Operaestate allo 0424-524214. •